



COMUNE DI ROMA

ATTUAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE
ZONE "O" - RECUPERO URBANISTICO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE DEL
NUCLEO N°.68 "SAN GIUSTO-PODERE ZARA"

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONI PRESENTATE
AVVERSO IL P.P. ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N° 97 DEL 04/05/1995

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI APPROVAZIONE

Progettisti P.P. adottato:
Prof. Arch. Gianluigi Nigro (capogruppo); Ing. Paolo Berdini;
Arch. Giovanna Bianchi; Arch. Emma Carosio; Arch. Rolando De Stefanis;
Arch. Vincenzo Spada; Arch. Michele Talia.

Elaborazione Controdeduzioni:

Prof. Arch. Gianluigi Nigro (capogruppo); Ing. Paolo Berdini; Arch. Giovanna Bianchi;
Arch. Emma Carosio; Arch. Rolando De Stefanis; Arch. Vincenzo Spada; Arch. Michele Talia

elaborato n°

5

NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE

INDICE

<u>TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO</u>	pag.	1
CAPO I - <u>Generalità</u>	"	1
Art. 1 - Validità delle norme	"	1
Art. 2 - Applicazione della L. n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni	"	2
Art. 3 - Rinvio a norme generali	"	2
CAPO II - <u>Contenuto del piano</u>	"	2
Art. 4 - Elaborati del Piano Particolareggiato	"	2
Art. 5 - Aree fondiarie	"	3
Art. 6 - Sedi viarie private	"	4
Art. 7 - Verde pubblico, aree stradali pubbliche, aree per servizi pubblici	"	4
<u>TITOLO II - EDIFICAZIONE</u>	"	5
CAPO I - <u>Zone di conservazione dei volumi e delle superfici lorde esistenti residenziale semplice, non residenziale e mista</u>	"	5
Art. 8 - Interventi edilizi - Destinazioni d'uso	"	5
Art. 9 - Accorpamento delle cubature	"	5
Art. 10 - Distacchi	"	6
CAPO II - <u>Zona di completamento residenziale semplice</u>	"	6
Art. 11 - Interventi edilizi - Destinazioni d'uso	"	6
Art. 12 - Accorpamento delle cubature	"	6
Art. 13 - Distacchi	"	6
Art. 14 - Accessori	"	7
CAPO III - <u>Zona di nuova edificazione residenziale semplice</u>	"	7
Art. 15 - Norme per l'edificazione - Destinazioni d'uso	"	7
Art. 16 - Distacchi	"	7
Art. 17 - Accessori	"	7
Art. 18 - Costruzioni in aderenza	"	7
Art. 19 - Lotto minimo	"	7
CAPO IV - <u>Zona di nuova edificazione nell'ambito dei comprensori soggetti a convenzione</u>	"	7
Art. 20 - Aree afferenti ai comprensori obbligatori con accorpamento dei volumi	"	8
CAPO V - <u>Lotti finitimi con diversa destinazione di zona</u>	"	8
Art. 21 - Accorpamento delle cubature	"	8
CAPO VI - <u>Prospetti degli edifici</u>	"	9
Art. 22 - Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici	"	9
Art. 23 - Sistemazione zone di distacco	"	9
Art. 24 - Recinzioni e passi carrabili	"	9

TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

Oggetto: Il presente Piano Particolareggiato redatto ai sensi della legislazione nazionale, della legge regionale 2 Maggio 1980 n°28 Capo II e della legge regionale 21 Maggio 1985 n°76 e loro successive modifiche ed integrazioni, ha per oggetto le trasformazioni fisiche e funzionali delle aree e degli edifici compresi nel perimetro di piano.

Finalità: Le finalità progettuali del presente piano esecutivo riguardano :

- il completamento e la qualificazione del tessuto urbanistico esistente;
- la qualificazione tipologica, morfologica, funzionale, estetica, dell'ambiente costruito attraverso la stratificazione dell'insediamento esistente;
- la valorizzazione degli spazi non edificati attraverso la cura progettuale delle parti pubbliche e la definizione di regole di controllo di quelle private;
- equa distribuzione tra pubblico e privato e tra privati degli oneri e dei vantaggi economici derivanti dal processo di trasformazione del territorio.

Caratteristiche dell'area: Ai fini della articolazione per zone della disciplina urbanistica, l'area in relazione alle condizioni morfologiche, dello stato dei luoghi e dell'insediamento, presenta le seguenti caratteristiche :

- a) Area con insediamento di primo impianto definito e non interamente edificato, comprendente ambiti di crinale in cui il processo di trasformazione è stato più omogeneo ed esteso e dove è sostanzialmente concluso il frazionamento fondiario;
- b) Aree di margine parzialmente edificate, comprendenti ambiti acclivi di bordo della parte definita. Tali ambiti sono :
 - area situata ad ovest della borghata podere S. Giusto;
 - area situata ad nord della borghata podere S. Giusto;
 - area situata ad est della borghata podere S. Giusto;
 - area situata a sud della borgata Podere Zara.
- c) Aree terminali di fondovalle e di accesso della borgata S. Giusto non interamente edificata e caratterizzata da primo impianto da sottoporre a regime convenzionato dell'impianto urbanistico;
- d) Persistenze edilizie (casali agricoli) e relative pertinenze che seppure successivamente trasformati rappresentano elementi atipici dell'attuale tessuto insediativo;
- e) Aree non edificate centrali che per giacitura e morfologia rappresentano la connessione spaziale e percettiva tra le due borgate, distinte in aree da sottoporre a regime pubblico (verde) e di trasformazione privata convenzionata.

CAPO I - GENERALITA'

Art. 1 - Validità delle norme

Le presenti norme tecniche valgono per l'attuazione del piano particolareggiato n. 68 " San Giusto - Podere Zara " di esecuzione del P.R.G. del Comune di Roma approvato con D.P.R. il 16 dicembre 1965 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 - Applicazione della Legge n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni
Per volume preesistente di cui agli articoli delle presenti norme tecniche, va considerato quello legittimamente realizzato o quello legittimato ai sensi di Legge.

Art. 3 - Rinvio a norme generali
Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme si applicano le norme tecniche di attuazione del P.R.G. approvate con deliberazione della G.R. n. 689 del 6 marzo 1979 e successive modifiche ed integrazioni nonché le norme di legge e regolamenti vigenti ed in particolare le disposizioni statali e regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118, alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, e relativi regolamento di attuazione e circolare esplicativa.

CAPO II - CONTENUTO DEL PIANO

Art. 4 - Elaborati costituenti il Piano Particolareggiato.
Il presente piano particolareggiato si compone dei seguenti elaborati grafici, illustrativi e normativi.

1.1 - Disciplina urbanistica in vigore (planimetria nel rapp. 1:10.000):

1.2 - Assetto attuale e trasformazioni nel medio periodo (planimetria nel rapp. 1:1.000).

2.1 - Processo di costruzione dell'assetto attuale (stralci planimetrici nel rapp. 1:10.000).

2.2 - Morfologia e vincoli esistenti (planimetria nel rapp. 1:2.000):

2.3 - Caratteristiche degli spazi non edificati e d'uso pubblico (planimetria nel rapp. 1:2.000).

2.4.a - Tipologie edilizie (planimetria nel rapp. 1:2.000 e ridotta 1:4.000).

2.4.b - Consistenza edilizia (planimetria nel rapp. 1:2.000 e ridotta 1:4.000).

2.4.c - Schede tipologiche.

2.4.d - Schede di consistenza edilizia.

- 2.5.a - Rete idrica e smaltimento liquami (planimetria nel rapp. 1:2.000 e ridotta 1:4.000).
- 2.5.b - Reti distribuzione energia (planimetria nel rapp. 1:2.000 e ridotta 1:4.000).
- 3.3. - Zonizzazione su base catastale (planimetria nei rapp. 1:2.000 - 1:1.000).
- 3.5 - Viabilità (planimetria nel rapp. 1:2.000).
- 3.7 - Aree pubbliche (planimetria nel rapp. 1:2000 e 1:1.000
- 4 - Relazione tecnica.
- 5 - Normativa tecnica di attuazione.
- 6 - Relazione finanziaria.
- 7 - Elenco delle proprietà catastali

Art. 5

- Aree fondiarie.

Il presente Piano Particolareggiato prevede le seguenti zone edificate o edificabili.

1) Aree fondiarie semplici:

a) Zona di conservazione residenziale

Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione", con linee continue inclinate a 45° ad interspazio di mm. 3.

b) Zona di completamente residenziale

Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione", con linee continue inclinate a 45° ad interspazio di mm. 5.

c) Zona di nuova edificazione residenziale

Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione", con linee doppie inclinate ad interspazio di mm. 2.

2) Aree fondiarie convenzionate:

d) Zona di nuova edificazione commerciale - Podere San Giusto "b".

Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" con linee verticali ad interspazio di mm.1,5.

e) Zona di nuova edificazione residenziale di Podere Zara "c".

Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" con linee verticali doppie ad interspazio di mm.4.

- f) Zona di nuova edificazione residenziale e commerciale - Podere San Giusto "d".
Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" con linee verticali doppie tratteggiate ad interspazio di mm.4.
- g) Zona di nuova edificazione residenziale e commerciale di fondovalle "e".
Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" con linee verticali doppie ad interspazio di mm.4 e linee inclinate a 45° ad interspazio di mm.5.
- h) Zona di nuova edificazione residenziale e commerciale margine San Giusto "f".
Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" con linee verticali doppie tratteggiate ad interspazio di mm. 4 e linee inclinate a 45° ad interspazio di mm.5.
- i) Zona di nuova edificazione residenziale di Podere San Giusto "g".
Tale zona è indicata sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" con linee verticali doppie ad interspazio di mm.4 e linee inclinate tratteggiate ad interspazio di mm.5.
- l) Zona di nuova edificazione residenziale e commerciale - Parco San Giusto "h"; margine San Giusto "i".
Tali zone sono indicate sul grafico n.3.3, "Zonizzazione" con linee doppie inclinate a 45° ad interspazio di mm.2 e linee verticali ed orizzontali ad interspazio di mm.5 .
- m) Zona di nuova edificazione residenziale - Parco San Giusto ""; margine San Giusto "l"; fondovalle "m".
Tali zone sono indicate sul grafico n.3.3, "Zonizzazione" con linee doppie inclinate a 45° ad interspazio di mm.2 e linee verticali ad interspazio di mm.5.

Art. 6

- Sedi viarie private

Tali aree stradali risultano bianche sul grafico "Zonizzazione".

Le strade private, coincidenti con l'attuale sedime, potranno, a giudizio dell'Amministrazione, essere rese pubbliche o rimanere private; in tal caso sono gravate da servitù per la canalizzazione dei pubblici servizi e la loro conservazione ed illuminazione dovrà essere affidata ai proprietari frontisti da costituirsi in consorzio secondo le norme di legge.

Qualora non siano chiuse da cancello esse dovranno essere identificate come tali da apposito cartello portante la scritta "STRADA PRIVATA".

Tali aree concorrono alla formazione della volumetria afferente il lotto di pertinenza.

Art. 7

- Verde pubblico, aree stradali pubbliche, aree per servizi pubblici

Il Piano Particolareggiato prevede le seguenti aree pubbliche:

- a) sedi viarie e parcheggi; tali aree sono indicate con campitura grigia sul grafico n. 3.3, "Zonizzazione" ed hanno le caratteristiche precisate nel grafico n. 3.5, "Viabilità". Ai lotti interni al perimetro del nucleo di zona "O" così come approvato con delibera G.R.L. n. 4777/83, destinati dal P.P. parzialmente a

parcheggio pubblico, compete una cubatura residenziale valutata in base all'indice di fabbricabilità dell'intera area di proprietà nel caso che l'area destinata a parcheggio venga ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale. La cubatura risultante dovrà essere realizzata sulla restante area di proprietà destinata all'edificazione privata. Nel caso che i proprietari non addivengano alla cessione gratuita, le aree destinate a parcheggio saranno espropriate e la cubatura realizzabile sarà quella corrispondente al prodotto dell'area destinata all'edificazione privata per l'i.f. previsto.

b) verde pubblico; tale zona è indicata sul grafico "Zonizzazione", con puntinato fitto regolare e con un simbolo che ne precisa la specifica destinazione d'uso, in relazione alle varie attività del tempo libero che vi si dovranno svolgere:

- 1) gioco bimbi;
- 2) parco libero.
- 3) parco con attrezzature sportive e presportive.

Per tali aree valgono le prescrizioni di cui all'art. 15 delle Norme Tecniche di attuazione del P.R.G.;

c) servizi pubblici di quartiere; tali zone sono indicate nel grafico n.3.3, "Zonizzazione", con un quadrettato a maglie di mm.2 e con un simbolo che ne precisa la specifica destinazione d'uso:

In tali aree valgono le prescrizioni stabilite per la sottozona M3 dall'art. 14 delle predette Norme Tecniche di attuazione del P.R.G.;

TITOLO II - EDIFICAZIONE

CAPO I

ZONE DI CONSERVAZIONE DEI VOLUMI E DELLE SUPERFICI LORDE ESISTENTI RESIDENZIALE SEMPLICE, NON RESIDENZIALE E MISTA

Art. 8

- Interventi edilizi - Destinazione d'uso

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione, ricostruzione, completamento e/o nuova edificazione fino al raggiungimento dell'indice di edificabilità di 0,5 mc/mq.

E' consentito in caso di demolizione e ricostruzione il mantenimento del volume preesistente senza aumento della superficie lorda esistente; l'altezza massima non potrà essere superiore a ml. 7,50 o a quella, se maggiore, dell'edificio preesistente. In tale zona non è consentita la trasformazione delle destinazioni d'uso esistenti, salvo che nell'ambito di una stessa categoria di cui all'art. 3, par. 2, delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.

Art. 9

- Accorpamento delle cubature

In tale zona, nel caso di demolizione e ricostruzione di più edifici su lotti finitimi è consentito l'accorpamento dei volumi preesistenti senza aumento delle superfici lorde; l'altezza massima non potrà essere superiore a ml. 7,50 o a quella, se

maggiore, del più alto degli edifici preesistenti. L'area oggetto dell'accorpamento non potrà essere superiore a 3.000 mq.

Art. 10

- Distacchi

In tale zona, per gli interventi di demolizione e ricostruzione dell'edificazione esistente, i distacchi dai confini interni e dalla linea di delimitazione con aree pubbliche non potranno essere inferiori a ml. 5; in ogni caso dovrà comunque essere garantita una distanza minima assoluta di ml. 10 dalle pareti degli edifici esistenti antistanti qualora anche una sola delle pareti fronteggianti sia finestrata.

Il distacco minimo dal filo delle strade sia pubbliche che private non dovrà essere inferiore a ml. 5 per le strade di larghezza inferiore a ml. 7; a ml. 7,50 per le strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; a ml. 10 per le strade di larghezza superiore a ml. 15.

CAPO II

ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE SEMPLICE

Art. 11

- Interventi edilizi - Destinazioni d'uso

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione, ricostruzione, completamento e/o nuova edificazione fino al raggiungimento dell'indice di edificabilità di 0,5 mc/mq. ; l'altezza massima non potrà essere superiore a ml. 7,50 o a quella, se maggiore, preesistente. La copertura dovrà essere a tetto.

In tale zona non è consentita la trasformazione della destinazione d'uso residenziale e le eventuali attività non residenziali in atto dovranno essere trasferite nelle apposite zone previste dal P.R.G.

Art. 12

- Accorpamento delle cubature

In tale zona, nel caso di demolizione e ricostruzione di più edifici su lotti finitimi è consentito l'accorpamento dei volumi preesistenti senza aumento delle superfici lorde a condizione che la riedificazione rispetti l'indice di fabbricabilità di 0,5 mc/mq. L'altezza massima non potrà essere superiore a 7,50 ml. o a quella, se maggiore, preesistente. La copertura dovrà essere a tetto.

L'area interessata dall'accorpamento non potrà essere superiore a 3.000 mq.

Art. 13

- Distacchi

In tale zona per gli interventi edilizi di completamento, demolizione e ricostruzione dell'edificazione esistente i distacchi dai confini interni e dalla linea di delimitazione con aree pubbliche, non potranno essere inferiori a ml. 5; in ogni caso dovrà comunque essere garantita una distanza minima assoluta di ml. 10 dalle pareti degli edifici esistenti antistanti qualora anche una sola delle pareti fronteggianti si sia finestrata.

Il distacco minimo dal filo delle strade sia pubbliche che private, non dovrà essere inferiore a ml. 5 per le strade di larghezza inferiore a ml. 7; a ml. 7,50 per le strade di larghezza compresa tra ml. 7 e ml. 15; a ml. 10 per le strade di larghezza superiore a ml. 15.

Art. 14

- Accessori

Nel rispetto dei distacchi, oltre la cubatura prevista dagli artt. 12 e 13 delle presenti norme, sono consentiti accessori non abitabili in misura complessiva non superiore a 1/50 dell'area del lotto con altezza non superiore a ml. 2,50.

CAPO III

ZONA DI NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE SEMPLICE

Art. 15

- Norme per l'edificazione - Destinazioni d'uso

In tale zona l'edificazione avverrà con indice di fabbricabilità di 0,5 mc/mq, con esclusiva destinazione residenziale.

Art. 16

- Distacchi

In tale zona i distacchi dai confini interni e dalla linea di delimitazione con aree pubbliche, non potrà essere inferiore a ml. 5,00; in ogni caso dovrà comunque essere garantita una distanza minima assoluta di ml. 10,00 dalle pareti degli edifici esistenti antistanti qualora anche una sola delle pareti fronteggianti sia finestrata.

Il distacco minimo dal filo delle strade, sia pubbliche che private, non dovrà essere inferiore a m. 5 per le strade di larghezza inferiore a m. 7; a m. 7,50 per le strade di larghezza compresa tra m. 7 e m. 15; a m. 10 per le strade di larghezza superiore a m. 15.

Art. 17

- Accessori

Nel rispetto dei distacchi di cui all'art. 17, oltre la cubatura prevista dall'art. 16 delle presenti norme, sono consentiti accessori non abitabili in misura complessiva non superiore a 1/50 dell'area del lotto con altezza non superiore a 2,50.ml.

Art. 18

- Costruzioni in aderenza

In tale zona per lotti finitimi potranno essere consentite le costruzioni in aderenza subordinando il rilascio della concessione per ogni edificio alla preventiva approvazione, da parte della Commissione Edilizia, del progetto dell'intero raggruppamento da redigersi con criterio unitario e con l'accordo di tutti i proprietari dei lotti interessati.

Art. 19

- Lotto minimo

La dimensione minima dei lotti edificabili è fissata in mq. 1.000; tale dimensione potrà essere inferiore per i lotti costituiti a seguito di cessione regolarmente trascritta.

CAPO IV

ZONA DI NUOVA EDIFICAZIONE NELL'AMBITO DEI COMPENSORI SOGGETTI A CONVENZIONE

Art. 20

- Aree afferenti ai comprensori obbligatori con accorpamento dei volumi

Le aree ricomprese all'interno di un apposito perimetro precisato sull'elaborato grafico "Zonizzazione", formato un compensorio soggetto a convenzione i cui interventi sono attuati ai sensi della deliberazione di C.C. n. 37 del 9 marzo 1998. Tali aree ricadenti nel suddetto comprensorio concorrono pro quota alla formazione del volume edificabile, indipendentemente dalla destinazione d'uso prescritta sul grafico "Zonizzazione", a condizione che i proprietari, riuniti in consorzio, stipolino con il Comune una "convenzione" per la cessione gratuita al Comune stesso delle aree con destinazione pubblica, per l'assunzione degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione ed al costo di costruzione in conformità alla legislazione vigente e per la disciplina dell'attuazione degli interventi edilizi all'interno delle aree fondiarie previste per l'accorpamento dei volumi nel rispetto delle destinazioni d'uso stabilite dalle presenti norme.

Nel caso che all'interno delle aree con destinazione pubblica insistano manufatti legittimati ai sensi di Legge, il valore di tali immobili, accertato dalla Commissione Stime dell'Amministrazione Comunale, verrà scomputato dagli oneri relativi alle opere di urbanizzazione secondaria.

La tabella di seguito riportata definisce i parametri edilizi ed urbanistici:

COMP. n.	SUPERFICIE			VOLUME			It mc/mq	Ifm mc/mq	H max ml.	abit n.
	totale mq.	fond. mq.	pubbl. mq.	resid. mc.	non res comm. mc.	totale mc.				
b	3.200	2.482	718	0	2.240	2.240	0,70	0,90	10,50	0
c	4.218	2.986	1.232	2.953	0	2.953	0,70	0,99	10,50	37
d	3.598	2.518	1.080	1.518	1.000	2.518	0,70	1,00	10,50	19
e	13.196	10.432	2.764	6.000	3.237	9.237	0,70	0,89	10,50	75
f	4.580	3.800	780	2.206	1.000	3.206	0,70	0,84	10,50	28
g	4.754	3.794	960	3.328	0	3.328	0,70	0,88	10,50	42
h	19.680	6.150	13.530	6.000	3.840	9.840	0,50	1,60	10,50	75
i	15.896	5.708	10.188	5.000	2.948	7.948	0,50	1,39	10,50	63
l	5.400	2.140	3.260	2.700	0	2.700	0,50	1,26	10,50	34
m	11.881	3.827	8.054	5.940	0	5.940	0,50	1,55	10,50	74
Totale	83.071	40.687	42.384	35.439	12.139	47.578	0,57	1,15	0,00	446

Nel caso di discordanze quantitative, le superfici delle aree pubbliche oggetto di cessione non dovranno comunque essere complessivamente inferiori a quelle definite dalla tabella stessa.

CAPO V

LOTTI FINITIMI CON DIVERSA DESTINAZIONE DI ZONA

Art. 21

- Accorpamento delle cubature

La cubatura realizzabile sarà pari alla somma delle cubature edificabili per ciascuna zona secondo le specifiche prescrizioni previste dalle presenti norme. L'area interessata dall'accorpamento non potrà essere superiore a 3.000 mq.

CAPO VI

PROSPETTI DEGLI EDIFICI

Art. 22

Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici

I proprietari hanno l'obbligo di mantenere costantemente il proprio edificio in stato di buona conservazione, sia per la stabilità che per l'igiene ed il decoro pubblico. In caso contrario, ai proprietari potrà essere ingiunto di provvedere, entro il termine fissato dall'Amministrazione, alle opere occorrenti, pena l'esecuzione d'ufficio.

Art. 23

Sistemazione delle zone di distacco

Le zone di distacco vanno sistemate e mantenute a verde. E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora nelle zone di distacco essenze pregiate nel numero di almeno due per ogni 200 mq. di superficie libera e dell'altezza minima di ml. 3,50.

Art. 24

Recinzioni e passi carrabili

Le aree scoperte di proprietà privata non soggette a servitù di pubblico transito contigue a strade pubbliche e private, piazze o zone a destinazione pubblica dovranno essere opportunamente recintate con decoro ed in armonia con l'ambiente in conformità ad un progetto regolarmente approvato.